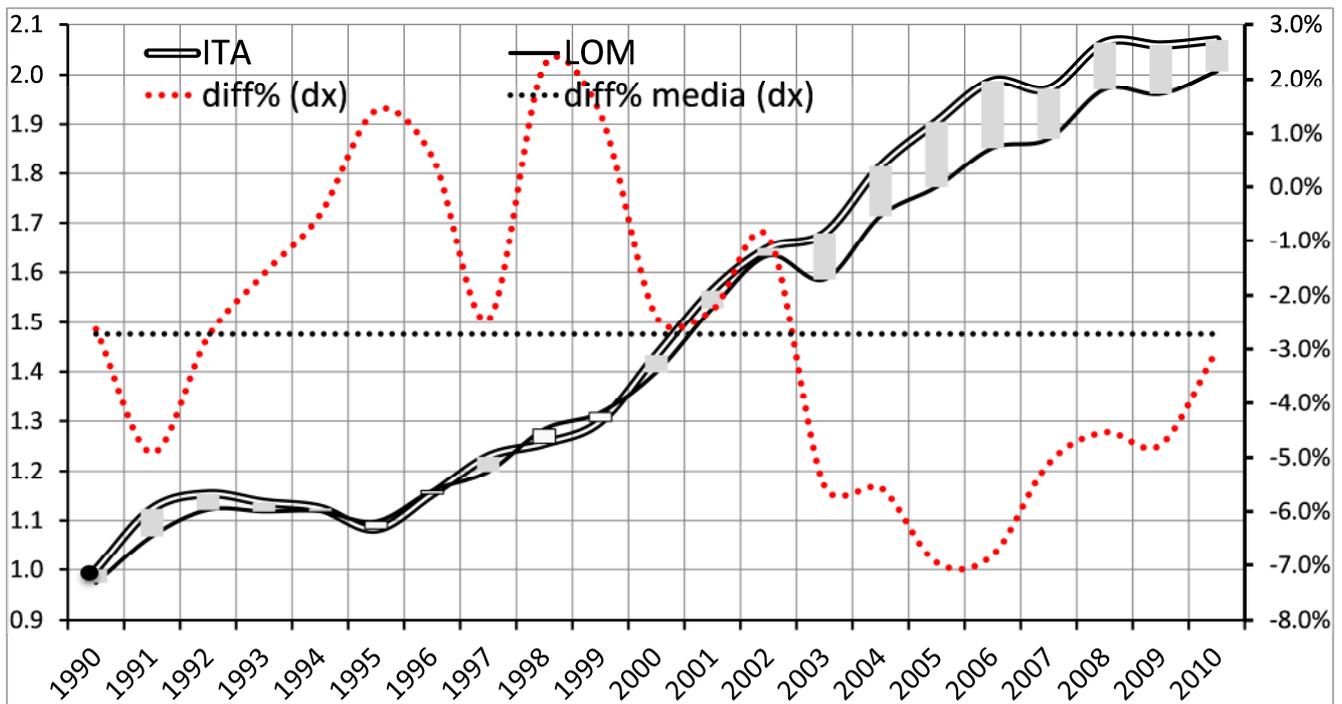


Viaggio nei Sistemi Sanitari Regionali: la Lombardia

2 Grafici per confrontare i Ssr (di Nicola C. Salerno)

In 2 grafici commentati si riassume la valutazione del Sistema sanitario regionale della Lombardia dal punto di vista economico-finanziario. Si analizza la spesa sanitaria di parte corrente, al netto della mobilità interregionale dei pazienti.

1. La spesa pro-capite standardizzata



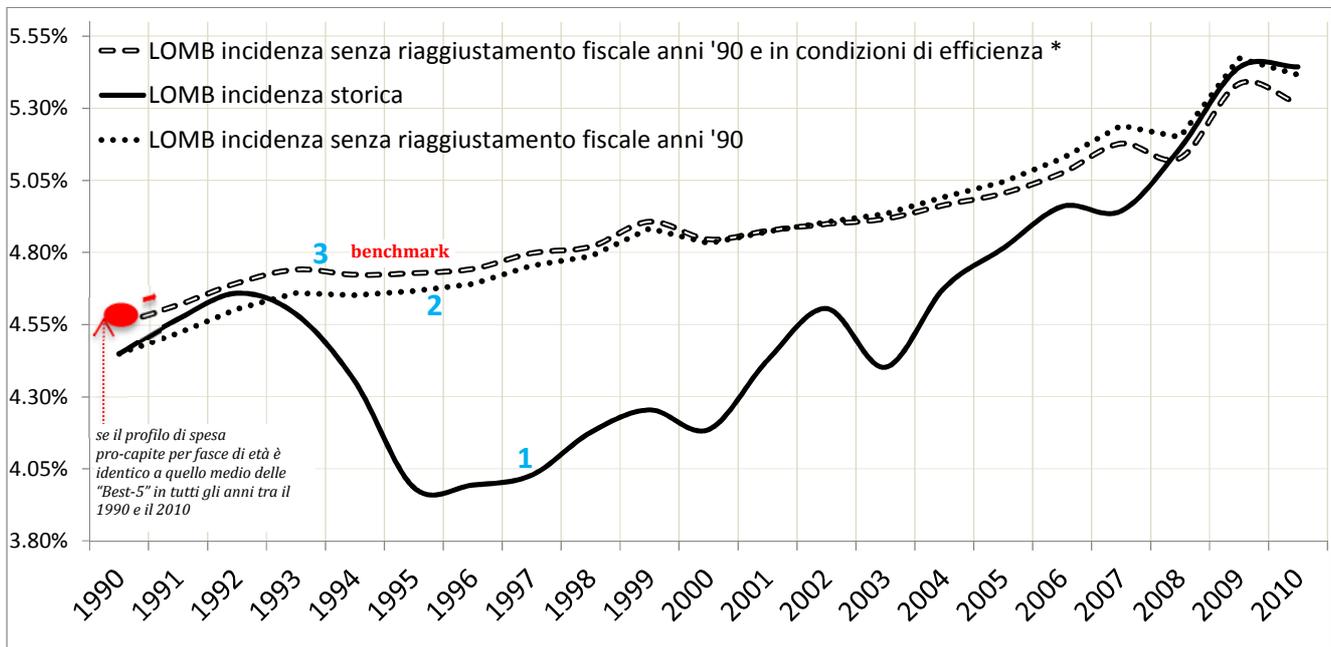
La Lombardia mostra una spesa pro-capite standardizzata grossomodo allineata alla media Italia tra il 1990 e il 2001-2002. Successivamente, la dinamica Italia diventa più intensa e la spesa lombarda inferiore del 5-7% ma con una tendenza a riconvergere alla media nazionale negli ultimi anni (tra il 2007 e il 2010).

Nella media dell'intero arco di osservazione 1990-2010, la spesa pro-capite standardizzata della Lombardia è stata di oltre il 2,5% inferiore a quella nazionale (per la Toscana la spesa è inferiore del 6,5% rispetto alla media Italia).

Può valere quanto già argomentato per il caso Toscana: l'avvio, nel 2000-2001, della mai chiusa transizione federalista ha coinciso con una accelerazione della spesa media nazionale ma alcune Regioni, e tra queste la Lombardia, hanno mantenuto una capacità di controllo della spesa migliore della media Italia.

Nota 1: Il confronto Lombardia-Italia basato su grandezze pro-capite grezze (spesa aggregata su popolazione) non sarebbe adatto, poiché non considera che la spesa sanitaria del singolo cittadino è condizionata dall'età, e che le popolazioni regionali differiscono nella composizione per fasce di età. Per ovviare a questo problema, la popolazione è ponderata utilizzando i rapporti tra le spese sanitarie pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale.

2. L'incidenza sul Pil se la Lombardia avesse sempre condiviso la spesa pro-capite per fasce di età delle 5 Regioni più efficienti



* La Lombardia è tra le 5 Regioni che compongono il benchmark di efficienza

La linea continua [1] rappresenta l'incidenza storica. La linea punteggiata [2] è una ricostruzione dello scenario tendenziale che raffigura quale sarebbe stata l'incidenza senza il riaggiustamento delle finanze pubbliche per l'ingresso nell'Euro (cfr. Nota_2). La tratteggiata [3] è lo scenario benchmark, che ipotizza una spesa pro-capite per fasce di età uguale a quella media di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto (esempi positivi di sistema sanitario regionale, per semplicità "Best-5"), ovviamente applicata alla popolazione della Lombardia (cfr. Nota_3).

Lo stacco tra [2] e [3] offre una misura della posizione della Lombardia rispetto al benchmark. Tra il 1990 e il 2000-2001, la Lombardia ha "battuto" il benchmark (i.e. ha avuto una spesa inferiore). Lo stacco è contenuto, pari a circa 0,12-0,13 p.p. di Pil nel 1990, e va poi via via riducendosi sino a scomparire nel 2000-2001. La situazione si inverte tra il 2001 e il 2010: qui la Lombardia mostra dati di spesa superiori al benchmark, con uno stacco che resta sempre molto contenuto in termini di Pil regionale (non più decimi di punto percentuale), ma in leggera divaricazione nel tempo. Nella media di tutto l'arco considerato, il Ssr lombardo ha utilizzato ogni anno quasi lo 0,01% di Pil in meno. Capitalizzate al 3% (2% di inflazione più un 1% reale), al 2010 il montante queste minori risorse equivale a circa 338 milioni di Euro, pari a circa lo 0,1% del Pil Lombardia 2010. In sintesi, si riscontra una sostanziale sovrapposizione al benchmark lungo quale, negli ultimi anni, emerge una dinamica di spesa leggermente più sostenuta del benchmark (elemento di differenza rispetto alla Toscana che mostra una migliore capacità di controllo).

Lo stacco tra [1] e [2] può esser visto come il sacrificio richiesto al Sistema sanitario lombardo per il riaggiustamento di finanza pubblica e l'ingresso nell'Euro. In media, sull'arco 1990-2010, il sacrificio è equivalso a oltre lo 0,3% del Pil regionale all'anno (0,47% per la Toscana, cfr. Nota_4). Considerato che la Lombardia è sempre rimasta vicina al benchmark (è parte del benchmark), nessuna quota di questo sacrificio può essere fatta corrispondere a tentativi di riassorbire sovraspesa/inefficienze.

Nota_2: La ricostruzione avviene a partire dal profilo di spesa pro-capite per fasce di età nel 1990, che viene fatto crescere nel tempo e moltiplicato per la popolazione di ciascuna fascia, in modo tale da eguagliare esattamente il valore dell'incidenza sul Pil al 2010. Così si ottiene un andamento dell'incidenza sul Pil al netto della compressione di spesa degli anni '90 (i.e. al netto dell'"avvallamento" riconoscibile in [1]). Si ottiene così lo *scenario tendenziale*.

Nota_3: In pratica si applica alla Lombardia la spesa pro-capite per fasce di età delle 5 Regioni più efficienti (la mezza delle "Best-5").

Nota_4: Completata la mappatura di tutti i Ssr, i confronti tra tutte le Regioni saranno resi più immediati ("at a glance") con visualizzazioni di insieme.

Per chi volesse saperne di più:

Il profilo nazionale di spesa pro-capite per fasce di età del 2010 è desunto da Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario).

Il profilo di spesa è trasformato da valori assoluti (Euro 2010) in valori relativi (fascia 60-64 = 1) e trasportato indietro nel tempo sino al 1990, applicando (in maniera simmetrica e opposta) la stessa metodologia cui Ocse ed Ecofin ricorrono per le proiezioni a medio-lungo termine. Per proiettare nel medio-lungo periodo passato si utilizza la stessa tecnica che Ocse ed Ecofin utilizzano per proiettare nel medio-lungo periodo futuro.

Nel 1990, il profilo è utilizzato per pesare la popolazione residente e calibrare le spese pro-capite per fasce di età in valori assoluti (Euro 1990) in modo tale da riprodurre esattamente la spesa aggregata nazionale o della singola Regione.

Il profilo di spesa pro-capite per fasce di età del 1990 può quindi esser fatto (ri)evolvere avanti nel tempo (sempre imitando Ocse-Ecofin) secondo vari scenari. L'ipotesi di base è che i rapporti tra le spese pro-capite delle varie fasce di età a livello nazionale colgano i rapporti tra i fabbisogni sanitari, e che questi ultimi siano variabili nel tempo ma condivisi ogni anno da tutte le Regioni. Ovviamente, i valori assoluti delle spese pro-capite per fasce di età cambiano da Regione a Regione, ma i rapporti inter-fascia sono, per costruzione, comuni a tutte le Regioni.

Elaborazioni dell'autore su dati Istat (database on-line Health for All) e dati Rgs (Le Tendenze di medio-Lungo periodo del Sistema Pensionistico e Socio-Sanitario).

L'intero gruppo delle simulazioni è disponibile in formato .xls facendone richiesta a info@reforming.it.

Ncs

www.reforming.it

e-mail: nicola.salerno@tin.it

twitter: [nicolacsalerno](https://twitter.com/nicolacsalerno)

+39 347 - 90.23.927